



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Egregio Signor

Claudio Soini

Presidente del Consiglio provinciale

Proposta di mozione n. 49

Oggetto: 3 Stato di salute della zootecnia di montagna. Incentivi al miglioramento del benessere animale. Una opportuna necessità.

Troppo a lungo in questi ultimi anni, la politica provinciale ha parlato di quelle sotto i 25 capi come di stalle ideali. Le ha più volte definite modello virtuoso senza rendersi conto che ogni azienda zootecnica, ogni stalla, ogni famiglia ha una storia propria. E', insomma, un caso a sé che basa la quantità di vacche allevate in funzione della sua storia e di condizioni tutte soggettive. E poco influiscono le norme di sostegno al settore.

Fondamentali certo ma necessarie soltanto a chi ha una base culturale e familiare che supporti ed orienti una scelta di vita ormai unica nel suo genere. Ecco perché il premio di insediamento come incentivo per i giovani, nel campo della zootecnia risulta meno efficace che negli altri settori agricoli. Poche decine di migliaia di € non arrivano a rappresentare un elemento sostanziale di aiuto. Per produrre latte o carne, mettendo in piedi qualcosa di nuovo o rimodernando quello che si eredita, le cifre salgono a passi di centinaia di migliaia di euro ad intervento. E diventano subito milioni se si ha un po' più struttura alle spalle ma la follia di voler adeguare alla conoscenza dei prezzi. Che la salvezza arrivi poi dall'innovazione tecnologica non può valere come panacea a tutte le difficoltà. Fa parte degli ingenti costi e dunque del problema.

Ora, è pur vero che i contadini hanno bisogno di reddito e non di carità. Vale a dire che i contributi a nulla valgono se il prezzo del latte è a terra, livellato su quello prodotto a livello europeo. Così giustamente, il Trentino sta puntando ormai da decenni sulla qualità del proprio prodotto. E anche la nuova certificazione Classyfram (benché porti inevitabilmente all'omologazione nazionale), può essere un piccolo aiuto. Certo, sarebbe utile arrivare ad avere dei punteggi provinciali medi superiori al resto d'Italia il prima possibile. Per questo

sono necessari degli interventi tecnici di miglioria che oltre ad essere difficili sono anche piuttosto onerosi da realizzare. Anche solo piccoli incentivi attivati con uno specifico bando sulla legge 3 del 2004, potrebbero dunque risultare di stimolo. A titolo di indirizzo potrebbe risultare più che adeguata una cifra come quella messa a disposizione in tempi recenti dal PAT per l'innovazione tecnologica della raccolta delle mele per mezzo di carri. Sarebbe sufficiente.

Tutto ciò premesso il Consiglio provinciale impegna la Giunta provinciale

Ad attivare uno specifico sostegno dedicato agli allevatori che intendano migliorare le proprie aziende agricole al fine di implementare il relativo punteggio nel sistema di certificazione nazionale Classyfarm.

Paola Demagri

Roberto Stanchina

Chiara Maule

Michele Malfer

Mariachiara Franzoia

Michela Calzà

Alessio Manica

Francesco Valduga

Lucia Maestri

Paolo Zanella

Francesca Parolari

Documento firmato digitalmente: se trasmesso in forma cartacea costituisce copia dell'originale, predisposto e conservato presso questa amministrazione in conformità alle linee guida AGID (artt. 3 bis e 71 d.lgs. 82/2005).